

ANCORA CONVEGNI SULLA PROTEZIONE CIVILE

Riccardo Romeo Jasinskj Disaster Manager

Piccola domanda: ma quanti sindaci hanno predisposto il Piano Comunale di Protezione Civile?



Il 23 e 24 marzo 2001 Scarperia (FI) si è concretizzata un'iniziativa portata avanti dall'ASL di Firenze Zona Mugello e cioè quella di fare incontrare gli amministratori locali con i rappresentanti delle istituzioni per parlare di Protezione Civile in un "Convegno sul rischio sismico ed idrogeologico nel Mugello – Risultati e prospettive dei piani di protezione civile in un sistema integrato di zona" e nel "1° Corso di formazione e aggiornamento per operatori sanitari e personale impegnato nelle emergenze".

Non è una delle solite manifestazioni per raccogliere gente e far vedere che siamo "bravi e buoni" ma è il risultato tenace e costante di mesi di lavoro tra gli addetti che operano nel settore dell'emergenza e della protezione civile.

Tutti conoscono, o si pensa che conoscano, la sismicità dell'area del Mugello, i terremoti che ci sono stati e che hanno provocato danni e distruzione nonché lutti. Siamo consapevoli che ancora non è possibile prevedere il terremoto, ma attenuare la sua capacità distruttiva è possibile, costruendo case in modo più sicuro, preparando gli abitanti a convivere con questo rischio istruendoli sui modi di comportamento da tenere al verificarsi della scossa e predisponendo dei piani di emergenza, di soccorso alla popolazione in cui si sappia cosa fare, come farlo e dove farlo!

Bisogna dire grazie alla sensibilità dimostrata appunto dai Responsabili della Zona del Mugello dell'Azienda Sanitaria Locale di Firenze (Dott. Massimo Principe e Dott. Giuseppe Barreca) se si è arrivati a queste giornate in cui gli "addetti ai lavori" hanno spiegato in modo semplice e preciso cosa è stato fatto e cosa dobbiamo ancora fare. A questi lavori hanno anche partecipato i medici di base della zona del Mugello che nell'ipotesi di un evento calamitoso sono i primi ad attivarsi per portar soccorso alle persone prima dell'arrivo di tutta l'organizzazione della protezione civile. Le giornate sono

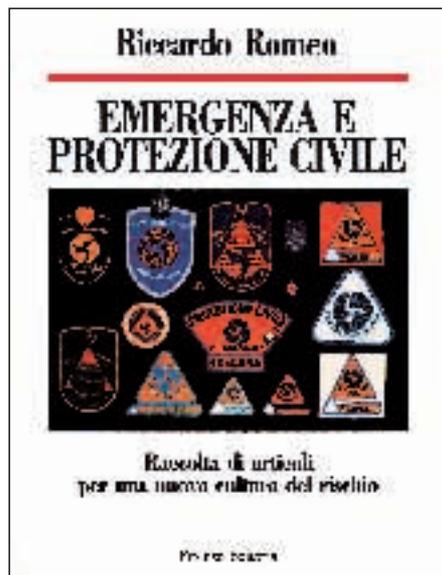
andate avanti nell'approfondimento dei vari temi legati alla protezione civile, dal ruolo del Dipartimento della Protezione Civile ora Agenzia Nazionale, alla formazione del personale dei Comuni per la predisposizione dei piani di emergenza, al rischio sismico ed idrogeologico presente in tutta l'area, al piano sanitario di zona per il soccorso e l'assistenza alla popolazione in caso di calamità, fino ad arrivare alla psicologia nell'emergenza: contributo organizzativo

(COC, COM,), dell'attivazione in emergenza del Centro Operativo Comunale e della specifica funzione sanità, del ruolo del medico di medicina generale in caso di catastrofi, confrontando anche altre esperienze come quella del terremoto di Foligno del 1997, delle esperienze di un medico territoriale in un centro operativo misto (COM), delle unità sanitarie campali nelle maxi-emergenze, per finire poi con una esercitazione interattiva dove i partecipanti sono stati divisi in gruppi di lavoro e per risolvere "incidenti" precedentemente preparati relativi agli interventi di protezione civile necessari in caso di emergenza sul territorio a causa di un terremoto.

Dobbiamo riconoscere che questo momento di aggregazione fra i vari operatori addetti all'emergenza è un ulteriore passo avanti nella strada della creazione di una vera cultura della protezione civile in tutti gli strati della popolazione.

Si deve arrivare a convivere con il rischio insito nel territorio ben sapendo che nell'attesa di tale eventualità possiamo prepararci in modo che se dovesse verificarsi tale evento calamitoso, sappiamo tutti come comportarci prima di tutto per proteggere noi stessi, ma anche la nostra famiglia, le persone che ci stanno vicine e altre che potrebbero contare sul nostro aiuto se si trovassero in difficoltà. E per far questo ci vuole appunto una corretta informazione-formazione ai cittadini; queste iniziative sono indirizzate appunto su questo strada in cui operano altri soggetti, come gli amministratori locali, che hanno il compito di salvaguardare la popolazione colpita da un evento mettendo in atto tutte quelle predisposizioni previste dalla legge, in primo luogo il piano comunale di protezione civile.

Piccola domanda: quanti comuni d'Italia hanno predisposto il piano comunale di protezione civile?



per il supporto alla popolazione ed ai soccorritori. Non ci si è dimenticati dell'attuale legislatura in materia di emergenza ed i nuovi modelli di cooperazione fra le istituzioni, della pianificazione comunale, sovracomunale e provinciale, dello stato attuale dei piani comunali di protezione civile nell'area del Mugello, del ruolo della Comunità Montana nella organizzazione della protezione civile, dell'importanza del volontariato nei piani di protezione civile, della funzione ospedaliera e dei rapporti esistenti con le strutture di coordinamento